

Lettera per la convocazione dell'Assemblea Generale Ordinaria della Fraternità San Francesco.

Domenica 25 marzo 2018, presso il convento dei Cappuccini di Pesaro, dove la Fraternità ha la sua sede giuridica e spirituale, si terrà l'Assemblea Generale della Fraternità San Francesco ai sensi dell'art. 17 dello statuto, che prevede che si riunisca almeno una volta all'anno.

La partecipazione all'Assemblea è aperta a tutti i fratelli e sorelle che vivono l'esperienza spirituale e comunitaria del carisma della Fraternità San Francesco, delineato nello statuto, anche se hanno diritto di voto (eventualmente ce ne fosse bisogno) ai sensi dell'art. 16 del medesimo, solo coloro che hanno aderito formalmente all'Associazione Privata di Fedeli "Fraternità San Francesco".

Quest'anno il tema scelto dal Consiglio, su indicazione del Fondatore P. Marzio Calletti, per il confronto ed il dialogo nella Comunità è ***"avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni"*** (Atti 1,8).

Al capitolo III dello Statuto, nella parte che descrive la struttura e l'organizzazione dell'Associazione, si delineano nell'art. 18 le peculiarità dell'assemblea ordinaria: tra cui oltre alle funzioni elettive; all'approvazione dei diversi regolamenti interni; all'approvazione del rendimento economico; si prevede che delinea gli indirizzi generali dell'attività dell'Associazione e dei suoi gruppi specifici, che deliberi sulle principali questioni che riguardano la vita dell'Associazione (e ove tali questioni riguardino il cammino spirituale tenendo conto del parere vincolante dell'Assistente spirituale generale nonché delle indicazioni pastorali dell'Ordinario Diocesano di riferimento per l'azione dell'Associazione nei suoi gruppi specifici). Non dimentichiamoci che l'Assemblea può anche: apportare eventuali modifiche allo statuto dell'Associazione, che entrano in vigore dalla revisione del Ministro Provinciale dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini della Provincia Picena; deliberare lo scioglimento e la liquidazione dell'Associazione.

Vorrei però sottolineare ciò che prevede lo statuto all'art. 18 quando specifica che: *"è però facoltà del medesimo Ministro Provinciale disporre lo scioglimento dell'Associazione qualora essa non sia più in grado di realizzare i propri fini"*. Se ci soffermassimo principalmente sulla parte formale ed organizzativa (che comunque nella vita della vita di una Associazione, hanno una valenza fondamentale ed un "taglio spirituale", quando si tratta di una Comunità di fedeli) potremmo giustamente pensare al caso in cui per diverse ragioni possa venire meno il "buon funzionamento" degli organi dell'Associazione (art. 15 dello statuto), ed allora potremmo trovarci nelle condizioni di cui sopra. Naturalmente ad oggi, si verifica quanto previsto all'art. 21 che specifica: *"Al Fondatore compete, finché in vita, lo sviluppo e l'interpretazione autorevole del carisma della Fraternità San Francesco. Alla morte del Fondatore, la fedeltà al carisma della Fraternità San Francesco sarà garantita dal Ministro Provinciale dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini della Provincia Picena"*.

In qualità di Presidente dell'Associazione, mi sento piuttosto nella responsabilità di ricordare che la Fraternità San Francesco ha delle finalità specifiche, altresì definibili come "fini", che vengono propriamente delineate all'art. 4 dello statuto, (a mio parere il cuore del carisma che ci contraddistingue) che voglio riportare, non come sterile memoria, ma come occasione di riflessione e preghiera:

- ✓ tendere alla santità personale, familiare e comunitaria;
- ✓ realizzare una vita di comunione nel Signore e nella sua carità come mezzo di santificazione, per l'edificazione comune, per sperimentare la presenza di Gesù in mezzo ai suoi (Gv 17,21);
- ✓ riscoprire i valori forti ed autentici della vita alla luce della fede per rendere presente la Chiesa di Cristo nei più svariati settori del mondo come segno e fonte di speranza e di amore (ChL 7);
- ✓ ridestare la vocazione cristiana comune e discernere il personale stato vocazionale (nel matrimonio, nel sacerdozio ministeriale e in altre varie forme di consacrazione per il Regno dei Cieli) per la gloria di Dio, per l'edificazione della Chiesa e per un'efficace testimonianza nel mondo;
- ✓ fare esperienza di vita comunitaria "nell'ascolto della Parola di Dio, nella frazione del pane e nella preghiera" (Atti 2,42) con la guida di un Assistente spirituale ecclesiastico;
- ✓ essere a servizio del Regno di Dio, nell'attesa vigilante del ritorno del Signore Gesù, col desiderio di portare Cristo ed il suo Vangelo in ogni realtà umana come "lievito della massa" (Mt 13,33).

Personalmente credo che il rischio, è sempre quello di cercare di essere "qualcun altro, o meglio qualcos'altro", venendo meno ai fini che il nostro cammino spirituale ci propone, e per cui abbiamo ragione di essere nella Chiesa Cattolica, e nel contesto spirituale dell'ordine dei Frati Minori Cappuccini della Provincia Picena, grazie ad un carisma che ci è stato affidato e riconosciuto.

Però potremmo anche dire che “solo un vero rischio mette alla prova la verità di una convinzione” o meglio nel nostro caso: “la nostra testimonianza di vita darà ragione o meno del nostro cammino di fede e del nostro carisma”. Mi vengono in mente a questo proposito le parole di Frate Egidio che diceva “bo, bo , molto dico e poco fo”, o come dice P. Marzio “meno parole e più fatti”.

Innanzitutto chiediamoci: che cosa vuol dire realmente essere testimoni? chi è il testimone?. Generalmente con la parola testimone, si indicano due principali significati: il primo sta ad indicare colui che testimonia, che depone la sua testimonianza in un processo; il secondo attiene alla figura di colui che testimonia la sua fede fino al martirio, quindi il martire.

Ma come essere davvero testimoni?: “il testimone spende la vita, parla con la coerenza della vita per Colui al quale rende testimonianza, per noi cristiani, di Gesù Cristo Crocifisso, morto e risorto per la salvezza dell’uomo. La testimonianza è quella che ci pone ogni giorno a farci questa domanda: *“Chi voglio servire oggi?, me stesso o Colui che ha dato la vita per me?. Sono pronto a mettere al centro della mia vita, l’altro che incontro ogni giorno e mi svela il Volto del Padre?. La conversione non è forse decentrarsi dal nostro egoismo, dalla nostra superbia, e ricercare come cercatori di pietre preziose, il Cristo, piagato, ferito, solo, povero, in colui che mi è prossimo? Facile a dirsi, ma difficile ad attuarsi!. Coraggio.....!. Io dico per primo a me e a tutti voi, perché tutto questo ci deve spingere ad una testimonianza di vita, che riceve il mandato dal Signore Gesù Cristo che dice ad ognuno di noi: “avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni”.*

San Francesco nella “Lettera a tutto l’ordine”, n. 216, scriveva così: “Ascoltate, miei signori, figli e fratelli, e prestate orecchio alle mie parole. Inclinate l’orecchio del vostro cuore e obbedite alla voce del Figlio di Dio. Custodite nella profondità del vostro cuore i suoi precetti e adempite perfettamente i suoi consigli. Lodatelo poiché è buono ed esaltatelo nelle opere vostre, poiché per questo vi mandò per il mondo intero, affinché rendiate testimonianza alla voce di lui con la parola e con le opere e facciate conoscere a tutti che non c’è nessuno Onnipotente eccetto Lui. Perseverate nella disciplina e nella santa obbedienza, e adempite con proposito buono e fermo quelle cose che gli avete promesso. Il Signore Iddio si offre a noi come a figli.”

Come ci ricorda Papa Francesco, obbedire a Dio significa ascoltare Dio, avere il cuore aperto per incamminarci sulla strada che egli ci mostra. Questo significa essere davvero liberi!

Il mio augurio è di incamminarci insieme sulle strade che il Signore, nella sua misericordia, vorrà indicarci, per rendergli testimonianza e lodarlo in perfetta letizia, in umiltà e povertà, per tutti i giorni che vorrà concederci, per arrivare davvero liberi all’incontro con il Padre.

Il programma della giornata assembleare sarà indicativamente il seguente:

- 9.00 Arrivi
- 9.30 Inizio della preghiera comunitaria
- A seguire:
 - ✓ intervento del Presidente
 - ✓ intervento dell’Economo ed approvazione del bilancio 2017
- 11.45 S. Messa d’orario animata dalla fraternità (partecipiamo con tutta la famiglia)
- 13.00 Pranzo
- 14,30 Ripresa dei lavori dell’Assemblea con intervento del Fondatore P. Marzio Calletti, confronto e dialogo fraterno

Il servizio di animazione dei piccoli viene svolto solo nella mattinata prima della S. Messa, mentre nel pomeriggio si richiede, per quanto possibile, di organizzarsi per sistemare i figli secondo la possibilità di ognuno.

Un pensiero particolare lo rivolgo ai giovani, perché questa assemblea possa essere per voi un’opportunità per dare la vostra testimonianza nella Comunità, non sentendovi oggetto, ma soggetti promotori di speranza e creatività, perché siete capaci di aiutarci a guardare alle cose belle, che salvano il mondo ed abbelliscano la Fraternità, indirizzandoci ad un futuro incontro, solo a voi dedicato, nell’ascolto e nel confronto, stimolati dal prossimo Sinodo dei giovani.

Un abbraccio

Luca